ANNO XXXVI — Sabato, 18 giugno 1881 — N. 167

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 10	» 20	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» [illegible]	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» [illegible]	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 17 giugno

BOLLETTINO POLITICO

La stampa radicale della Svizzera aveva annunziato, da parecchio tempo, che si sarebbe riunito a Zurigo un Congresso socialista internazionale. La popolazione della città a questa notizia si commosse. E nel seno di essa si costituì un Comitato, onde ottenere, per via di petizione, che l'autorità di Zurigo vietasse la riunione degli internazionalisti. La petizione fu sottoscritta da 30,670 nomi. Allora sorse la questione se il governo del cantone avesse il diritto d'intervenire colla proibizione sua. Ora la questione è stata risoluta in senso affermativo. In una deliberazione motivata il governo riconosce, che la Costituzione federale, come anche la Costituzione locale, garentisce ai cittadini svizzeri il diritto di riunione; ma questo diritto è limitato ai cittadini svizzeri e non potrebbe essere invocato dagli stranieri. In ogni caso, poi, ai diritti consacrati nella Costituzione non partecipano gli stranieri di passaggio. Onde le autorità cantonali hanno la facoltà, quando lo vogliano e lo credano opportuno, di pigliare qualunque provvedimento, che loro paresse efficace ad assicurare l'ordine e la tranquillità pubblica. E che cosa succede ora? 30,670 cittadini di Zurigo e svizzeri invitano il governo ad interdire il Congresso. E lasciano capire, che, se, malgrado della loro protesta, il Congresso si riunisse, potrebbero occorrere disordini, che il governo deve impedire. La quale ipotesi verificandosi, il governo verrebbe ad essere costretto a proteggere, contro agli eccessi della cittadinanza stessa, stranieri che usano diritti da loro non posseduti. Egli è per queste considerazioni che il Congresso internazionale, convocato per il 2 settembre a Zurigo, fu proibito sopra ogni punto del cantone.

Nei circoli ufficiali dell'impero tedesco si manifesta una tendenza, di giorno in giorno più accentuata, ad agire sopra l'opinione pubblica, onde predisporla alle prossime elezioni per il Reichstag. A proposito di una risoluzione votata in una riunione popolare tenuta il 30 maggio a Mariendorf, il principe di Bismarck diresse al presidente del comitato conservatore del luogo una lettera, dalla quale cotesta tendenza appare segnatamente chiara. « Vi ringrazio, scrive il cancelliere, di avermi notificato che il comitato conservatore della regione aderisce alla politica economica del governo imperiale. Io resto fedele a questa politica; e spero che mercè di essa riusciremo a liberare la rappresentanza dei nostri più vitali interessi economici dal giogo che i partiti politici, in un interesse esclusivamente politico aggravarono sopra di essa. » D'altra parte il rigetto del credito per il Consiglio economico dell'impero, stato domandato dal governo, detta all'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* le seguenti considerazioni: « Gli organi liberali, e quelli di colore nazionale-liberale e quelli di colore progressista, si accordano nel ritenere per sconfitta del governo, ciò è dire del cancelliere dell'impero, il voto, col quale il Reichstag respinse il progetto d'istituzione d'un Consiglio economico. Noi, invece, riteniamo questo voto per il presagio della prossima sconfitta elettorale di coloro che l'hanno dato. Gli elettori sono stanchi, e ogni anno aumenterà ancora questa stanchezza, di vedere i loro interessi materiali negletti e di non ottenere altro in compenso che frasi oratorie, programmi politici e lamenti infiniti relativi alla reazione. In tali condizioni crediamo che il recente voto del Reichstag avrà un nobile contraccolpo nelle elezioni; e se intendessimo soltanto la ragione di parte, ci rallegreremmo di vedere i signori liberali proclamare con sì ingenua spensieratezza il loro profondo disprezzo per gli interessi materiali del paese. Non è egli strano che in siffatta questione il Centro abbandoni con cuor leggero alle altre frazioni conservatrici la cura della causa degli artigiani e degli operai, degli agricoltori o degli industriali? »

E collo stesso tono seguita il giornale ufficioso i suoi commenti, dai quali rilevasi, come da parecchi altri indizi non meno chiari, sopra quale terreno il principe di Bismarck divisa di fare le prossime elezioni per il Reichstag, onde vincere o annientare finalmente l'opposizione del Centro, dei nazionali liberali e dei progressisti.

L'ITALIA ALL'ESTERO

Ogni giorno ci giunge un telegramma, il quale commenta in modo triste la politica estera del governo italiano e dimostra come la sua imprevidenza ci abbia isolati nel mondo. Come è noto, la Turchia aveva denunziato il trattato imposto dalla Francia al bey di Tunisi come un'offesa alla sua altasovranità; ma gli ambasciatori di Germania e di Austria-Ungheria a Costantinopoli, secondo lo *Standard*, si sono affrettati a pigliare le difese della Francia. Omai è chiaro che non ci sorprenderebbe neppure la notizia dell'ingresso della Francia nella lega dei due imperatori, e si attribuisce al principe di Bismarck il seguente detto, del quale così garentisce l'esattezza: *Oh! se la Francia avesse un buon ministro degli affari esteri, che potesse durare in ufficio e col quale potessi intendermi!* La Germania e l'Austria-Ungheria desiderano che la Francia, di cui ammirano con sbigottimento la rinascente e meravigliosa potenza, non le perturbi, nè cerchi altrove alleanze che le inquieterebbero. A tale uopo la aiutano cordialmente e sinceramente a Tunisi, come l'aiuterebbero a Tripoli, come l'aiuteranno ad Assab; e ai reclami, alle osservazioni dell'Italia neppur rispondono, o rispondono con sprezzante freddezza. L'Italia dev'essere contenta dell'appoggio morale dell'Inghilterra, che ormai si sa che cosa valga!

Insomma la Francia ha ben ragione di essere paga; coll'appoggio del principe di Bismarck e del barone di Haymerle, col rassegnato consentimento dell'Inghilterra, se i dissensi interni non la indeboliscono, nulla le è conteso, ed ha già riacquistato un posto notevole nel mondo. Il grande cancelliere la vuol abituare a soddisfazioni non lievi nella politica estera per distrarla dal pensiero fisso delle perdute provincie; e certo riescirà almeno a ottenere una tregua. Infatti il ministro della guerra Farre riconferma ora dall'alto della tribuna la gratitudine della Francia alla Germania, che il Barthélemy de Saint-Hilaire aveva espresso nella lettera ormai famosa; e purchè la Francia non la molesti con pensieri di rivincita, potrà ottenere ciò che desidera. Chieda pure tutto quanto può turbare i vicini; i popoli piccoli, i popoli deboli o creduti tali cominciano a temere e non a torto di dover pagare le spese di queste conciliazioni così strane. E per oggi non vogliamo chiarire di più le nostre allusioni; ciò che si sa, ciò che tutti sentono basta per avvertirci che la situazione richiede una condotta di politica estera dignitosa, accorta, ferma, diversa da quella seguita in questi ultimi anni e della quale è responsabile il partito della maggioranza.

La Francia onnipotente a Tunisi, l'Inghilterra padrona dell'Egitto, l'Austria-Ungheria da Novi Bazar accennante a Salonicco e alle Bocche del Danubio; e l'Italia diminuita nelle sue influenze economiche e politiche, mutilata nelle sue legittime aspirazioni, ecco il bilancio di questa politica estera che noi combattiamo. Tutti gli uomini migliori della Sinistra a prova vi si esercitarono e vi lasciarono la loro fama, e ora temiamo che non riescirà meglio l'onorevole Mancini. A forza di tenere l'Italia fuori di ogni combinazione, la isolarono; a forza di asserire ogni specie di velleità, in modo inefficace, la fecero sospetta a tutti; agli amici antichi non sostituirono i nuovi; l'Italia è sola e non può confidare omai che in sè medesima, nella equità moderata delle sue legittime aspirazioni e nella sua attitudine a difenderle. Pace con tutti, ma pace con dignità; la quale dignità non è consentita che ai popoli preparati a sostenere colle armi i loro diritti offesi e la loro indipendenza minacciata. E di consueto, la storia di tutti i tempi ce lo attesta, si offendono, sicuramente, e le occasioni non mancano, i diritti dei popoli che non sono preparati a difenderli.

Lettere milanesi

L'Esposizione nazionale

(Corrispond. particolare dell'Opinione)

Intermezzo.

Milano, 16 giugno.

Spicgazione — I costumi romani — I mandolinisti romani — L'arena — La indisposizione artistica — Corse e banchetti e congressi.

— Quando esce dalla stamperia il Catalogo ufficiale della Mostra industriale? chiesi ieri a quell'egregio signore che è il Ponti, del Comitato esecutivo.

— A giorni, egli rispose.

E appunto perchè colla scorta del catalogo è scemata la fatica dello scoprire i vari oggetti esposti da questa e quella provincia, io incomincerò colla lettera prossima, la promessa, esatta rivista di tutti gli espositori romani alla Mostra industriale.

Ma frattanto non posso lasciare digiuni i lettori di tante e tante notizie relative a questa riuscitissima esposizione che venne arricchita giorni sono dei costumi di Roma e del Lazio. Sì, nel salone Pompeiano, nel rialzo a destra di chi entra, abbiamo: lo stretto costume romanesco, abbiamo il trasteverino coll'abito da festa che suona il calascione, e la trasteverina col suo vestito pittoresco e cogli spadini d'argento dorati che fregiano le belle e voluminose trecce.

Seguono i costumi di Tivoli e dei dintorni — quelli del ciociaro e della ciociara — e saranno presto collocati a loro posto i costumi dei pifferari.

In questi giorni le inaugurazioni hanno seguito alle inaugurazioni, i banchetti ai banchetti, i concerti ai concerti, le corse alle corse, in una parola le feste continuano e continueranno ancora fino a che Milano alberga nel suo seno della gente piena di spirito d'iniziativa e di quattrini.

Metto per un po'tutto da una parte per parlarvi dei mandolinisti romani giunti nella nostra città da non molti giorni. Questi egregi dilettanti vennero invitati e pregati dal Comitato dell'Esposizione a voler dare un concerto nel Salone Pompeiano, ed essi accettarono di buon grado. Si pubblicarono dei manifesti e manifestini e potete figurarvi che folla di persone accorse l'altro dì al concerto sapendo che si dava *gratis*. Alle ore 3 i mandolinisti principiarono il loro concerto colla sinfonia del *Barbiere di Siviglia* e furono applauditissimi. Da quei loro istrumenti cavarono proprio dei suoni pieni di soavità. Eseguirono pure inappuntabilmente l'Elegia del Barbieri, una cosa carissima sotto ogni riguardo. Non appena però avevano principiato il terzo pezzo, ch'era un valtz del Metra, *la Vague*, il mormorio che alla porta d'ingresso era venuto sempre più crescendo fra la gente che voleva entrare nella sala già riboccante si cangiò in un vero baccano. Le signore, spaventate, al vedere venire addosso un'onda di popolo ed i mandolinisti pensarono bene di sospendere il concerto per evitare danni maggiori. Domani sera, venerdì 17, questi egregi suonatori daranno un concerto al teatro Canobbiana. Ma concerti *gratis*, per quanto posso saperne io a Milano, nessuno più sognerà di darne.

Le inaugurazioni a cui alludo sono quelle dell'Arena ridotta a soggiorno... quasi incantato. Ci sono le quattro parti del mondo rappresentate da costruzioni dei vari paesi e da giuochi, teatri ecc. ecc.

L'Arena è aperta al pubblico tutto il giorno e tutte le sere fino a mezzanotte. Domenica vi saranno oltre ai comuni, degli spettacoli eccezionali a cui prenderà parte tutta la Compagnia Rosa. L'altra inaugurazione è quella dell'*Indisposizione artistica*.

Bisogna vedere che cosa hanno saputo mettere insieme quei capi ameni dei soci della *Famiglia artistica!*

All'*Indisposizione* vi si va ora proprio tutti prima del pranzo, per scacciare qualunque malinconia e predisporsi in modo che il cibo abbia a fare buon sangue. Bisognerebbe vedere per esempio in quale gentile maniera è messo in canzonatura il sistema di dipingere del Michetti! Basterebbe vedere il quadro intitolato *Fuga di Bach* il quale altro non rappresenta che una quantità di bachi da seta che vanno al bosco, per ridere di cuore! Bisognerebbe vedere la distruzione di Cremona fatta dalla *barba rossa*, e via via, c'è infatti da sganasciarsi allegramente.

Oggi e appunto da qui ad un paio d'ore avranno luogo le ultime corse.

Speriamo che questa terza giornata sia pari alla prima, la quale riuscì veramente splendida. Anche di ciò va data lode ai zelanti promotori, i quali, insieme al Comitato esecutivo dell'Esposizione ed a tutte le Presidenze dei diversi Comitati, domenica sederanno ad un banchetto che il prefetto comm. Basile offre nella gran sala della prefettura. Di banchetti ho detto che si seguono gli uni agli altri, ed è un fatto.

Ben nove sono stati fino a qui fra ufficiali e semi-ufficiali. S'è incominciato da quello di Boito, poi quello della cittadinanza al Comitato — quello degli espositori — quello della Società storica, ecc. e in vista abbiamo quello del Congresso drammatico e un altro del Congresso musicale apertosi oggi alle ore una nella sala del nostro Conservatorio. In questa sala medesima, dove la scorsa settimana il pianista Ritter e il violoncellista de Swert riscossero tanti applausi, lunedì a sera il prof. Erlich dell'Accademia di Berlino terrà una conferenza: « Sui rapporti tra la musica italiana e la tedesca. »

E per oggi chiude l'intermezzo.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 16 giugno.

Pare tutto in calma oggi, ed auguriamoci che domani lo sia davvero; ma ieri il direttore della fabbrica di tabacchi ai SS. Apostoli passò un brutto quarto d'ora. Veramente furono tre ore e mezzo, durante le quali egli dovette tener testa a mille ottocento operaie.

Figuratevi: mille ottocento donne che strillano che effetto debbono produrre, tanto più quando queste mille ottocento voci vengono dalla strozza delle sigaraie!

Dapprima gridavano perchè si era loro detto che il lavoro sarebbe ridotto per metà; poi gridavano perchè la rivista dei sigari non era più fatta direttamente dalla Commissione su ciascuna operaia, ma bensì per l'intermediario di alcuni facchini e fattorini, incaricati di raccogliere, alla fine di ogni settimana, dalle mani di ciascuna operaia il numero di sigari da essa lavorati e presentarli alla Commissione.

Fin qui, avevano ragione; quelle disgraziate, condannate a vivere otto o dieci ore al giorno in mezzo alle esalazioni mefitiche e deleterie, per guadagnare un salario infelice, sono o madri di famiglia, o giovinette che, con lo spreco della loro salute, si sforzano di aggiungere pochi soldi allo scarso guadagno della propria famiglia. La riduzione del lavoro avrebbe portato per necessità la riduzione del già insufficiente peculio. La visita segreta potrebbe dar agio a sfoghi di astii personali da parte di coloro che sono incaricati di raccogliere i tabacchi lavorati, ad arbitrii da parte della Commissione visitatrice, o almeno a probabile confusione nei vari pacchi di sigari, i quali, a 400 per giorno e per operaia, rappresentano la cospicua cifra di settecentoventimila sigari da esser presentati in blocco all'esame dei commissari.

Giunti sul luogo gl'ispettori, cav. Del Fabbro e cav. Fulco, e postisi con fermezza cortesi a calmare l'effervescenza degli animi, le operaie applaudirono caldamente all'autorità. Fu affisso un manifesto, che diceva esser falsa la notizia della riduzione del lavoro, e le sigaraie ebbero il torto di accogliere con fischi la parola del direttore, e di procedere alla rottura di parecchi ordegni trovati nei magazzini di deposito e della manifattura.

Si calmarono pertanto, quando, sotto la firma del direttore, gl'ispettori di quattura aggiunsero la propria. E si calmarono alla voce del cav. del Fabbro, quando questi, assicurandole che la vertenza si sarebbe aggiustata in modo soddisfacente, invitò le operaie a seguirlo ed uscir dalla fabbrica.

Giova augurarsi che, al telegramma in-

7

APPENDICE

I MISTERI DELL'ACQUA TOFANA

VIII.

La vecchia dell'aceto.

Dopo i nefandi casi romani di veneficio dal 1654 al 1658, dopo il terribile supplizio delle avvelenatrici, dopo il divulgamento del contravveleno, passarono centotrenta anni senza che si sentisse più parlare dell'acqua Tofana o delle sue prodezze. Si può dire che il segreto ne fosse andato perduto, poichè, era rimasto soltanto, forse per tradizione, a Palermo. Il farmacista che ne era in possesso, ignorava del tutto la potenza del farmaco che egli componeva e spacciava come *aceto per ammazzar li pidocchi*, secondo abbiamo in principio accennato.

Viveva nel 1786 a Palermo una vecchia di 75 anni chiamata Giovanna Bonanno Grizzoca, asciutta con occhio di falco acuto e diabolico; aveva nomea di fattucchiera e quantunque si schermisse dai clienti protestando che le *fatture* non esistevano e che ella non se n'intendeva, la Bonanno cercava di trovare un'*industria* che le assicurasse il sostentamento nella sua vecchiaia, senza compromettere la reputazione sua. Nel processo essa dice e ripete più volte che a nulla teneva quanto alla propria reputazione!

Un giorno costei viene a sapere per caso che una certa bambina avendo assaggiato per isbaglio l'*aceto per ammazzar li pidocchi* del farmacista La Monica fu lì lì per morire con vomiti continui. Una truce idea balenò nella mente della Bonanno alla notizia di questo fatto; comprati *due grani* (centesimi quattro) del misterioso aceto ne inzuppa un pezzo di pane e lo fa mangiare ad un cane che lascia legato in un angolo fuori porta d'Ossuna.

Gli effetti dell'esperimento corrispondono al suo desiderio; il cane è morto vomitando cibo e bava, ma non ha mutato colore, non è rimasto spasmodicamente contorto, non gli si staccano i peli — *Eureka!* la Bonanno ha trovato il farmaco che cercava per alimentare la desiderata industria sostentatrice dei suoi vecchi anni.

Di questa megera, detta la *Vecchia dell'aceto*, è rimasto ricordo nella tradizione popolare a Palermo, ma la verità circa le gesta sue, già travisata in una commedia di circostanza nel 1789 e ottant'anni più tardi, in un romanzo del sig. Linares intitolato *L'Avvelenatrice*, si è imparata soltanto oggi, mercè il signor Salomone-Marino, che ha potuto rintracciarla nel Processo originale della Bonanno recentemente discoperto, e l'ha esposta con successo brevità in poche pagine piene di particolari attraentissimi, pubblicate nel volume IX delle *Nuove Effemeridi siciliane*.

Al sig. Salomone-Marino, cui abbiamo già preso le notizie sopra recate, lasciamo senz'altro la parola per il seguito del racconto:

« Siamo al 1786 e comincia la serie di delitti, la somministrazione del veleno a' disgraziati mariti che davano ombra alle mogli impudiche. La Bonanno chiama ausiliarie e mezzane dell'infame opera due donnacce perdute, Rosa Billotta, soprannominata *Cantalanotte*, e Maria Pitarra intesa la *Pantiddarisca*. (La Billotta, palermitana, aveva 56 anni; la Pitarra era nata in Carini e contava 41 anni), ma ad esse non dichiara la provenienza dell'aceto.

« È un segreto mio (dice misteriosamente a chi glie ne cerca) una certa acqua che si somministra nel vino, nell'acqua pura o nel brodo; chi ne piglia, se ne va via da questo mondo vomitando, fra pochi dì, con tutto l'agio di nettar l'anima de' peccati e pigliare i Sagramenti; da nessuno si conoscerà mai da che morte si muoia. » Parole testuali, che la feroce vecchia ripeteva inalterabilmente ad ogni occorrenza! Essa provvedeva da sè l'aceto, in certe boccettine di vetro a ventre largo e collo stretto e lungo, spendendo due o tre grani per ciascuna; ma se le faceva pagare anticipatamente a tarì due (cent. 85) l'una, e pattuiva una ricompensa a opera compiuta, da una a dieci onze (da lire 12 75 a lire 127 50) a seconda della possibilità de' clienti. La Billotta e la Pitarra entravano a parte della mancia finale, ora per un terzo, ora per la metà. A uccidere un uomo si adoprarono da tre a sei boccettine, successivamente somministrate.

« Il povero farmacista Don Saverio La Monica vendeva già da due anni il suo aceto alla scaciosa vecchia, ma ignorava affatto che in cambio de' pidocchi esso avea spento Giuseppe La Fata, Ferdinando Lo Piccolo, Agostino Caracciolo, Rosa D'Ancona, Cesare Bello, Francesco Costanzo. Se non che il 9 ottobre 1788 si vede improvviso tratto innanzi al capitano di giustizia e interrogato minutamente intorno al suo *aceto per li pidocchi*, del quale gli si dà una boccettina a riconoscere e gli si chiede tutta la quantità che conserva nell'*Aromataria*.

Che era accaduto? Eccolo.

Maria Pitarra avea fornito, ne'primi del settembre di quell'anno, il misterioso veleno a Rosa Costanzo perchè si sbarazzasse del suo giovane marito e potesse più ad agio continuare la eterna tresca con Emanuele Cascino. Francesco Costanzo moriva di fatto a 20 settembre ed era stato sepolto senza che nessuno pensasse a un delitto che realmente c'era. Però, le note relazioni illecite di Rosa con Emanuele, la rapida e invincibile malattia di Francesco, già pieno di salute e di vigore, destarono nelle donne del vicinato il sospetto d'una malia fatta eseguire sul capo del disgraziato giovane dalla moglie, cui sapevano in rapporto con Maria Pitarra, ch'era assai intima della celebre Bonanno e pur tenuta fattucchiera. Una appunto delle vicine e amiche della famiglia Costanzo, tal Giovanna Lombardo, vecchia a 60 anni e però di maggior esperienza e pratica di mondo, andò ancora più in là ne' sospetti, avendo qualche sentore dell'acqua che dispensava la Bonanno; e poichè conoscea questa personalmente, andò a trovarla e gli chiese in confidenza se avesse somministrato la sua acqua per far partire di questa vita il giovane Costanzo. No, (risponde la vecchia); ma io l'ho fornita varie volte a Maria Pitarra, ed è costei che avrà fatto tutto. Me ne duole assai, perchè la madre di Francesco mi è comare: se avessi saputo alcuna cosa, sarei ita a trovarla io e le avrei detto: « Badate, vi avvelenano il figlio »; e son certa ch'ella m'avrebbe ricompensato con qualche regaluccio, e avrebbe presa a cuore la salvezza della mia riputazione.

« Non occorreva altro alla Lombardo. Svelò il segreto alla infelice madre di Costanzo tennero consiglio insieme, andarono al Capitano di giustizia a raccontargli l'accaduto. Questi, senza far chiasso, invita la Lombardo a recarsi dalla vecchia e comprare una boccetta dell'acqua, con l'istruzione di far capire che serviva per certo suo amico e di farsela consegnare in presenza di testimoni. Scopo evidente era quello di cogliere la trista donna col corpo del delitto, e la Lombardo riuscì a meraviglia nell'impresa, avendo a testimoni persone addette alla polizia; onde la sera istessa, che fu l'8 ottobre, il capitano potè avere nelle sue carceri la Bonanno, che, collocata nella *stanza de'tormenti*, confessò tutta la serie de'delitti suoi e il procedimento e i complici, non tralasciando la benchè minima particolarità.

« E allora la Corte Capitaniale aprì la istruzione del voluminoso processo, verificando tutto, ricercando tutte le prove, fino a che la luce venne certa ed intera sugli autori principali e sui complici. In base alle dichiarazioni della vecchia assassina e dell'aromatario La Monica fu fatto l'esame chimico dell'aceto e l'esperimento sopra due cani, agendo sull'uno con l'aceto sequestrato alla Bonanno, sull'altro con quello fornito dal La Monica, e anche nuovamente da lui preparato in presenza dei medici periti.

« *La vecchia dell'aceto* (che tal soprannome ebbe la Bonanno, istruito il processo) venne impiccata, il 30 luglio 1789. Prima che fosse condotta al patibolo, due pittori, col permesso del governo, la ritrassero con le micidiali boccette in mano e l'esposero al pubblico; il milanese Carlo Gatti incaricò l'artista Bartolomeo Pollini di una incisione, che andò per le mani di tutti e il Villabianca ebbe cura di conservarsi inscritta nel suo diario: altri ne riprodussero in creta l'orrida effige, ed oggi nelle sale del Museo Nazionale di Palermo si può vederne un mezzo busto al naturale, pregevole come opera d'arte. Perfino il teatro palermitano si interessò della infame donna; perocchè (secondo nota il Villabianca) « arrivarono gli autori delle commedie pubbliche del Casino di Tavola piantato nel piano della Garita alla Marina di Porta Felice a portarla in scena per tema di una particolare comedia dal titolo della *Vecchia dell'aceto* al dì 9 settembre 1789, concorso avendosi moltissima gente. »

« De'complici della Bonanno, il Tabbita e il Cascino andarono su le regie galere al remo, il D'Ancona serrato nel Castello di Santa Caterina in Favignana; Anna Campo e Angela la Fata vennero chiuse nella Vicaria; mentre le altre nella prigione di correzione detta già la *Quinta Casa de' Gesuiti*. La Pitarra, nel giorno della giustizia di Giovanna Bonanno, col capestro e la tavoletta al collo, sur una mula condotta a mirare il supplizio orrendo della vecchia e costretta a baciare le forche prima di ritornare in prigione. Fu l'ultima scena del terribile e strepitoso dramma! »

Non vi è nulla da aggiungere; il lettore avrà osservato da sè quale e quanta strana rassomiglianza gli avvelenamenti palermitani del 1787-89, abbiano con quelli di Roma del 1654-58. Per spiegare tale riscontro, bisogna credere che la tradizione popolare a Palermo avesse conservato qualche memoria di Giulia Tofana e de fatti suoi. Giovanna Bonanno fu una piccola copia della colossale avvelenatrice.

Chiudiamo il nostro lavoro con una osservazione. Nella storia dei venefici celebri, la parte precipua spetta al sesso femminino. Sono famose nelle cronache francesi la Brinvilliers, la Voisin ed altre, alle quali l'Italia fornisce degne compagne in Giulia Tofana, Geronima Spera e Giovanna Bonanno.

A. ADEMOLLO.

FINE.

viato ieri stesso dal direttore al capo della Regia cointeressata, rispondano disposizioni conciliativi intorno alla visita segreta de' sigari invertiti, così da evitare novelli disordini, e non aggravare maggiormente la posizione già abbastanza misera di quelle infelici, che logorano quotidianamente a larghi sorsi la morte, per sostenere una vita tirata su tra gli stenti, e senza speranza di miglior avvenire.

La stampa cittadina è unanime nel riprovare la deliberazione, da me riferitavi ieri co' relativi commenti, presa dalla Giunta intorno all'illuminazione dei villaggi circostanti a Napoli. È da sperare che il Consiglio corregga lo sterpellone della Giunta, o in ultima istanza il prefetto, il quale potrebbe anche trovare non essere conforme alla legge la licitazione privata, quando vi ha un discreto numero di offerte che dovrebbero aver agio di venir pubblicamente in gara.

La prima sezione del tribunale civile ha finalmente reso giustizia agli impiegati addetti all'amministrazione daziaria comunale passata ora allo Stato. Quella sezione, presieduta dal cav. Pensierini, respingendo ogni istanza per ribattere la contumacia, ha sentenziato a favore della insequestrabilità degli stipendii, con clausola addizionale in forza di che le ritenute già fatte ai suddetti impiegati sui rispettivi stipendi debbono essere interamente restituite dalla Cassa depositi e prestiti ove, per deliberazione dell'avvocatura erariale, erano state depositate durante il dibattimento.

Sullo stesso scalo ove è stato costrutto il *Flavio Gioia*, si è già impostato a Castellammare un nuovo incrociatore a cui si darà il nome di *Alessandro Volta*. Esso sarà costrutto in lamina di ferro, e porterà nell'interno alcune varianti, che possano permettere di adibirlo a *yacht* reale.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Intorno al programma governativo durante le ferie estive, scrive un giornale officioso: « Il governo vuole realizzare nelle vacanze parlamentari quella parte del suo programma a cui venne data una base nella scorsa sessione legislativa; esso vuole preparare i necessari provvedimenti per ottenere ulteriori economie nel bilancio dello Stato e da ultimo preparare i progetti di legge per la nuova sessione parlamentare, fra cui il bilancio pel 1882. Questo è in breve il programma di lavoro del governo pei prossimi mesi. » Oltre a questo programma, si assicura che il ministero continua nei suoi sforzi per la costituzione d'un partito medio, e si vuole che cerchi un compromesso col partito costituzionale della Camera dei signori.

— Da Buda-Pest si annunzia che il ministero non presenterà alcun candidato contro il barone Sennyey, capo dei conservatori.

— La quistione danubiana non fa alcun progresso malgrado gli sforzi della diplomazia austriaca. Ora la quistione è se l'Austria debba avere o no il voto decisivo in tutte le quistioni. La maggior parte delle grandi potenze lo desidera, ma la Rumenia è naturalmente contraria e la sua opposizione può rimandare la quistione alle calende greche.

GERMANIA. — I giornali di Berlino del 14 annunciano che il principe di Bismarck sta molto meglio.

— Il Reichstag respinse la petizione contro il matrimonio civile firmata da 150 mila pietisti.

TURCHIA. — Un dispaccio da Costantinopoli, 14, all'*Agenzia Havas*, assicura che la Porta indirizzò ai suoi rappresentanti all'estero una circolare che ha il carattere d'una protesta contro il decreto del bey di Tunisi che incaricava il sig. Roustan delle relazioni estere della reggenza e che pongono i sudditi tunisini all'estero sotto la protezione dei consoli francesi.

— Il giudizio dell'assassinio del sultano Abdul-Aziz avrà luogo, dicesi, quanto prima in un locale attiguo al palazzo di Yildiz-Kiosk.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

1a Seduta del 15 giugno.

(202 della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **Abignente.**

La seduta è aperta a ore 10 05.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente antimeridiana e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla derivazione d'acque pubbliche.

PRES. La discussione prosegue sull'art. 5, che è il seguente, secondo il testo della Commissione:

« Le concessioni si fanno generalmente per un tempo limitato e non maggiore di anni trenta; ma, spirato qual termine, il concessionario ha diritto ad ottenere il rinnovamento della concessione per un altro trentennio, e così successivamente, salvo quelle modificazioni, che per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua si rendessero necessarie nel capitolato della concessione. Il rinnovamento della concessione potrà essere negato, quando nel precedente trentennio, sia per non uso, sia per abuso, il concessionario abbia, a giudizio dell'amministrazione, reso frustraneo il fine per cui fu data la concessione stessa. »

CANCELLIERI combatte l'articolo.

Dice che lasciando arbitra l'amministrazione di accordare o rifiutare il rinnovamento, si pone un gravissimo ostacolo alle ravviva iniziative private in materia industriale.

DELLA ROCCA ravvisa in questo articolo non già una norma di procedura, ma un provvedimento che contrasta coll'abolizione contenzioso amministrativo.

PARENZO per togliere la contraddizione della legge propone che la concessione si estenda a cinquant'anni e non tragga seco il diritto al rinnovamento.

CAVALLETTO non ritiene che si debbano rimettere in discussione i principii sanzionati dalla legge organica. Per via di quanti lo Stato ha il diritto e l'obbligo di distribuire le acque di pubblico demanio; per la tutela ch'egli esercita sovra di esse, il privato deve corrispondere un canone assai mite, a titolo di riconoscimento. Nella proposta del governo l'oratore ravvisa assicurata la rinnovazione, tranne nei casi di abuso flagrante. (Bravo!)

LUZZI dichiara di associarsi alle savie osservazioni testè svolte dall'on. Cavalletto e prega gli onorevoli Parenzo e Cancellieri di ritirare le loro proposte, che, a parer suo, il ministro non può accettare.

[illegible] non comprende come si voglia concedere un diritto ai privati, negando ad essi l'azione corrispondente. Il giudizio sul non uso o l'abuso delle acque non può essere deferito all'amministrazione interessata.

BACCARINI (ministro) ripete che le disposizioni che si discutono, in quanto tocca ai principii, non sono che le riproduzioni di quelle della legge sui lavori pubblici, che egli non intese di rimettere in discussione.

Fa poi notare che per le concessioni a perpetuità si è già provveduto, ed ora non si tratta che di provvedere alle minori. Ora, lasciando le elevate speculazioni e scendendo ai fatti, è infinito il numero di quelli che chiedono concessioni per imprese che non riescono. Dovrà l'amministrazione confermare ad essi la concessione?

Aggiunge il ministro che il giudizio riesce molto semplice, perchè cade sopra circostanze di fatto apparenti e notorie.

Il giudizio di fatto reso dall'amministrazione non esclude l'applicazione della legge comune sulla responsabilità dell'amministrazione. Ed esiste poi il Consiglio di Stato, il quale pronunzierà sul fatto dell'amministrazione; ed è un corpo indipendente ed autorevole al pari della magistratura ordinaria.

Non avrebbe difficoltà ad accordare il maggior periodo della concessione proposto dall'on. Parenzo, purchè si determini sulla caducità pronunciando la decadenza delle concessioni nei casi di non uso o di abuso, in qualunque tempo della concessione medesima.

PARENZO ritira l'emendamento, proponendo che si riservi la questione della caducità comprendendo in un unico articolo i titoli di decadenza e delle concessioni temporanee e delle perpetue.

VISOCCHI si oppone alla nuova proposta del deputato Parenzo, e propone che, se fosse rimandata alla Commissione la seconda parte dell'art. 5 per farne un nuovo articolo, si differisca anche la votazione sulla prima parte.

SERAZZI (relatore). Gli pare che gli oratori non abbiano tenuto abbastanza conto della distinzione fra le concessioni perpetue e le temporanee. Quelli che intendono imprendere opere costose od erigere opifici potranno chiedere la concessione perpetua; ed è per promuovere le domande di concessioni perpetue che il relatore preferisce una durata breve delle concessioni contemporanee.

Fa notare come il disegno di legge accordi rilevanti facilitazioni nei prezzi e non sia possibile quindi che il governo possa venir meno ai larghi concetti che inspiravano il disegno di legge stesso. Si oppone al differimento della votazione.

Voci: Ai voti! ai voti!

MONTECUCCO sostiene la proposta Parenzo.

BACCARINI (ministro) per togliere tutti i dubbi, propone che sia rimessa all'esame della Commissione tanto la prima che la seconda parte dell'articolo.

PARENZO aderisce alla proposta del ministro.

SERAZZI (relatore) osserva come la Commissione si sia occupata in ispecial modo di questa parte, e non accetta il rinvio.

PARENZO rileva che si tratta di una questione di forma per determinare i termini di caducità.

SERAZZI (relatore) opina che una modificazione nel senso proposto a quest'articolo potrebbe pregiudicare l'articolo 1, già approvato.

BACCARINI (ministro) osserva che la proposta che l'articolo sia rimesso all'esame della Commissione non pregiudica niente.

SERAZZI (relatore) acconsente alla proposta (È approvato il rinvio alla Commissione).

La seduta è levata alle 11 55.

—

2a Seduta del 15 giugno.

(203a della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

FERRERO (ministro della guerra) chiede che vengano iscritti all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, dopo il disegno di legge attualmente in discussione, quelli per la posizione ausiliaria degli ufficiali e per modificazione degli articoli 8 e 9 della legge sul reclutamento.

CAVALLETTO ricorda che ieri si è fatta consimile proposta per il disegno di legge relativo all'amministrazione dei lavori pubblici.

PRES. ripete quello che disse ieri, che non si può inscrivere all'ordine del giorno un disegno di legge finchè non ne sia stata distribuita la Relazione.

CAVALLETTO si limita a raccomandare quel disegno di legge perchè sollecitamente sia inscritto all'ordine del giorno. (La Camera approva la proposta del ministro della guerra).

PRES. propone che si tenga anche domani una seduta antimeridiana non essendovi lavoro per gli Uffici (La Camera approva).

Annuncia una domanda d'interrogazione del deputato Romano Giuseppe al presidente del Consiglio sulle riforme organiche che intende di presentare per il riordinamento dello Stato, e per assicurare le autonomie locali.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) propone che l'interrogazione si svolga finita la discussione della legge elettorale.

ROMANO G. acconsente.

PRES. annuncia una interrogazione del deputato Ruspoli al presidente del Consiglio sui provvedimenti che intende prendere per le disgrazie che di frequente si ripetono nelle fabbriche della capitale.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) desidera di rispondere subito.

RUSPOLI AUGUSTO ricorda le frequenti catastrofi che si ripetono da qualche tempo; ignora quali siano le disposizioni dei regolamenti municipali, ma si limita a notare il fatto, argomentando che si adoprino materiali fracidi e che vi difetti di sorveglianza.

Sa che fu presentata una proposta di legge del deputato Minghetti, Luzzatti ed altri; ma perchè non venne essa ancora in discussione, prega il presidente del Consiglio di presentare sollecitamente provvedimenti legislativi, i quali spera che la Camera vorrà approvare senza indugio. Essi saranno alla classe operaia assai meglio accetti di riforme che gli operai hanno dato poco segno di desiderare.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) deplora al pari dell'interrogante le dolorose catastrofi che avvengono in Roma da qualche tempo. Si associa all'on. Ruspoli nel desiderio che la Camera affretti la discussione della proposta di legge da esso accennata.

Frattanto egli ordinerà un'inchiesta per vedere se i ponti di fabbrica siano costrutti secondo le buone regole d'arte e se il regolamento municipale non presenti qualche lacuna su questo argomento.

RUSPOLI AUGUSTO si dichiara soddisfatto.

MARIOTTI F. è relatore della proposta di legge presentata dall'on. Sonnino-Sidney, ma è dolente di dover annunciare che la Commissione delegata all'esame della medesima non è concorde. Egli nondimeno avrebbe scritta la relazione se non avesse udito che il ministro d'agricoltura e commercio stava per presentare un disegno di legge analogo.

Non può fare a meno di sollecitare il ministro a presentare quel disegno di legge.

PRES. Intanto cominci lei a presentare la relazione (Approvazioni).

Comunica una domanda d'interrogazione del deputato Massari, con la quale chiede al ministro degli affari esteri se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto sulla spiaggia orientale d'Africa, vicino ad Assab. (Questa domanda sarà comunicata al ministro assente).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

PRES. determina il punto nel quale rimase la discussione d'ieri, cioè, che essendo rita la medesima sull'articolo 21, la Commissione deve riferire sopra gli emendamenti ad esso proposti.

COPPINO (relatore) esamina gli emendamenti proposti dall'on. Marcora. Accetta a nome della Commissione quello per il quale alle parole del disegno di legge: « La Giunta inscrive nelle liste anche coloro che non hanno fatto alcuna domanda, ecc., » si sostituiscono le seguenti: « La Giunta deve inscrivere nelle liste anche coloro che abbiano non abbiano fatta alcuna domanda, ecc. »

Per togliere poi ogni dubbio sul dovere che hanno le agenzie delle imposte di rimettere i loro ruoli al municipio, dichiara d'accettare l'emendamento Cancellieri, perchè invece di dire: « non più tardi del 15 gennaio, » si dica: « prima del 15 gennaio. »

MARCORA ritira la seconda parte del suo emendamento.

CANCELLIERI accetta il sotto-emendamento della Commissione. (Approvansi gli emendamenti Marcora e Cancellieri e l'articolo 21).

MERZARIO che avea proposto un'aggiunta all'art. 22, la ritira in seguito ad osservazioni dell'on. relatore.

Approvansi gli articoli dal 22 al 30.

BUONAVOGLIA domanda se la notificazione dell'atto di appello all'interessato come qualunque atto elettorale, debba essere gratuito. Nel dubbio, propone che esso sia fatto gratuitamente da un usciere di pretura o da un messo comunale.

PRES. rinnova la raccomandazione che gli emendamenti vengano presentati alla presidenza in tempo per potere essere stampati.

COPPINO (relatore) consente nel concetto che ha ispirato la proposta dell'on. Buonavoglia; ma tradotta in legge, essa priverebbe per qualche tempo i pretori ed i conciliatori del loro usciere o messo per servire ad interessi privati.

BUONAVOGLIA ritira il suo emendamento.

VARÈ (della Commissione) crede necessario concordare gli articoli 31 e 32, dacchè il primo suppone una Commissione elettorale per provincia, ed il secondo una per ogni circoscrizione elettorale.

ZANARDELLI (ministro) non ritiene dubbio che la Commissione sia provinciale, come risulta dagli articoli del disegno di legge ministeriale e dalle stesse modificazioni del disegno della Commissione. Però non si oppone ad una dizione che si ritenga più chiara. (L'articolo 31 è approvato)

Con osservazioni degli on. Varè, Genala, Correnti, Cancellieri ed altri si approvano gli articoli fino al 35.

PRES. Si passa all'art. 36, che è il seguente:

Art. 36. L'elezione dei deputati, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate, ai termini dell'articolo precedente, prima che il collegio sia dichiarato vacante.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'articolo 40, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle che siano conseguenza della morte di elettori, ovvero della perdita da essi incorsa dei diritti civili e politici, e risultino da autentici documenti. Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta municipale.

LUCCHINI ODOARDO propone un emendamento dopo le parole: morte degli elettori, aggiungersi: *che risulti da documenti autentici*. Propone pure un'aggiunta all'ultimo comma.

Dopo discussione alla quale prendono parte gli onorevoli Chimirri, Necito, Pierantoni, Zeppa, De Witt il guardasigilli e il relatore, l'articolo 36 è approvato cogli emendamenti dell'on. Lucchini Odoardo.

Si passa all'art. 37, che è il seguente:

Art. 37. Qualunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Commissione provinciale, o dolersi di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'appello, producendo i titoli che danno appoggio al suo reclamo.

L'azione deve proporsi, a pena di nullità, entro dieci giorni dalla notificazione di cui è parola nell'ultimo capoverso dell'articolo 35. Nello stesso termine, l'appellazione deve notificarsi alla parte interessata, qualora si impugni l'inscrizione di uno o più elettori, ed invece al prefetto, ove si ricorra contro l'esclusione di taluno dalla lista.

In pendenza del giudizio innanzi alla Corte di appello, conservano il diritto al voto, tanto gli elettori che erano inscritti nelle liste dell'anno precedente e ne sono stati cancellati, quanto coloro che sono stati inscritti nelle liste definitive dell'anno in corso per decisione concorde del Consiglio comunale e della Commissione provinciale.

Della Rocca, Zeppa, La Cava, Ercole, Pierantoni, Di Pisa Nanni, Varè e l'onorevole guardasigilli parlano sull'articolo.

CROCE SPIRITO e DELLA ROCCA propongono un emendamento all'art. 37.

L'emendamento, accettato dal ministro e dalla Commissione, è approvato dalla Camera.

L'art. 37 è approvato.

PRES. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Le elezioni dei collegi di Poscina e San Nicandro saranno discusse lunedì.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 10 ant.

ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La sera del 12, invitati dal marchese D'Arcais, direttore dell'*Opinione*, convennero i rappresentanti dei seguenti giornali: *Opinione, Diritto, Italie, Libertà, Popolo Romano, Bersagliere, Messaggero, Capitan Fracassa*.

Lo scopo della riunione era quello d'intendersi affinchè la stampa liberale di Roma potesse concorrere a promuovere l'accordo di tutte le frazioni liberali nelle elezioni amministrative.

Visto che questo accordo deve oggimai considerarsi impossibile, i rappresentanti i suddetti giornali, non volendo perturbare anche più la lotta elettorale di quest'anno, con una nota propria tendente ad escludere l'elemento clericale ed inspirata in pari tempo a criterii d'imparzialità ed equità, che altri non ha voluto accogliere, hanno deliberato di astenersi.

—

« Corpus Domini ». — Prima del 1870, codesta festa si celebrava in Roma con una processione, sotto il portico di San Pietro, che poteva dirsi la processione delle processioni. Oggi le cerimonie antiche, la processione compresa, si celebrano ancora, ma microscopicamente.

Alle 10 cominciarono ieri mattina, in S. Pietro, le funzioni. Il cardinale Borromeo, indisposto, era sostituito da un monsignore. La messa solenne fu celebrata nella cappella della cattedra. Finita la messa, cominciò la processione, che, uscita dalla porta laterale di destra, nel vestibolo esterno, rientrò poi per la porta di mezzo.

Nella processione si notava un tronco, uno stendardo, un *ombrellino*.

Le due navate, in croce, della chiesa, erano coperte di parati in rosso.

La chiesa e il vestibolo erano pieni di folla. La funzione è terminata alle 11 1/2.

Consiglio comunale. — I padri coscritti sono convocati per questa sera, alle ore 9, in seduta pubblica e segreta.

Saranno discusse di preferenza le seguenti materie: Modificazioni al progetto di cessioni d'aree all'Esquilino per fabbricazione intorno alla piazza Vittorio Emanuele. Provvedimenti per l'agibilità del teatro comunale nella stagione di carnevale e quaresima. Modificazione al contratto per l'illuminazione a gaz... e non ne diciamo più. Tanto sarà molto se si riuscirà a fare un po' di discussione generale sulla prima proposta; la faccenda delle piazze seduta infernal.

Piazza Vittorio Emanuele. — In seguito delle modificazioni, che il Consiglio comunale avrebbe dovuto introdurre nel compromesso colla Società Marotti e C.i per la fabbricazione intorno alla piazza Vittorio Emanuele, l'amministrazione comunale invitò i rappresentanti della Società a prenderne cognizione e ad accettarle. Non fu che dopo molte obbiezioni che si riuscì ad avere l'assenso della Società, salvo le seguenti varianti, che alla fine si sarebbero con la medesima concordate.

1° All'art. 10 (già 11) ove si parla della eventualità di scoperte archeologiche, dopo le parole « durante le costruzioni » si dovrebbero aggiungere le parole « alle quali si riferisce il presente compromesso. »

2° Al nuovo art. 11 si dovrebbe dire che invece di dodici anni, si stabilirebbe « ad anni quindici » il termine per la fabbricazione della rimanente superficie di area, che si cede oltre quella prospiciente sulla piazza, ossia il termine per la fabbricazione totale dell'area, salvo quanto si è stabilito per i fabbricati prospicienti sulla piazza.

3° In relazione alle raccomandazioni fatte dal Consiglio alla Giunta la Società accetterebbe un nuovo articolo (14 bis) nei seguenti termini:

« Il comune si riserva entro un anno « dalla data del presente compromesso di « stralciare dalle aree, che si cedono alla « Società Marotti e Comp. quella parte « del lotto N. XXIV, (che è il centrale « nel lato più lungo verso la via Merulana o anche il lotto intero, che occorresse per la costruzione del palazzo « delle scienze e musei contemplato nella « legge sul concorso governativo alle opere « edilizie della capitale. In tale caso l'annuo « canone di lire quattromila di cui all'art. 12 e la garanzia di lire 15,000 di « rendita, di cui all'art. 13, si ridurranno « in proporzione della diminuzione di superficie delle aree cedute alla Società.

« Nei progetti e nell'esecuzione del suddetto edifizio governativo il comune si « studierà di conservare la continuità dei « portici attorno alla piazza, e di condurre « a termine la costruzione nel decennio stabilito dalla legge sul concorso governativo. »

Teatro comunale. — Crediamo utile dare il testo della proposta fatta dalla Giunta al Consiglio comunale in ordine ai provvedimenti per l'agibilità del teatro comunale nella stagione di carnevale-quaresima.

« La Giunta municipale, in seguito alla morte dell'impresario del teatro Apollo, Vincenzo Jacovacci, e alla rescissione del contratto già stipulato fra lui ed il comune di Roma, si è preoccupata del modo di provvedere in avvenire all'agibilità del teatro stesso.

E intorno a ciò la Giunta ritiene che il comune di Roma adempirebbe ad un elevato ufficio, seguitando ad assicurare, secondo le norme adottate in passato, spettacoli di prim'ordine nella capitale d'Italia, sede mondiale delle arti, offrendo così capitale ritrovo ai cospicui personaggi ed agli stranieri che vi convengono nella stagione invernale, lavoro a moltissime povere famiglie, palestra agl'ingegni dedicati all'arte musicale, sviluppando un gran centro d'attività intellettuale, industriale e commerciale col maggior decoro della città.

A ciò si aggiunga l'esempio d'altre principali città d'Italia e dell'estero, alcune delle quali sentono l'opportunità di sostenere una spesa, sebbene non abbiano l'importanza politica di Roma.

Quel che deve curarsi si è che il concorso di spesa solito a stabilirsi dal comune non serva ad arricchire le imprese, ma all'incremento dell'arte, dovendo esso rimanere un equo corrispettivo d'oneri assunti dall'impresa in vantaggio del pubblico; che insomma la spesa di cui si tratta, la quale va compresa in qualche modo fra quelle di rappresentanza, produttiva in principio, rimanga tale nelle sue conseguenze.

Il che non è difficile a ottenersi mediante un buon capitolato e sorvegliando con intelligenza l'osservanza di esso.

Partendo da tale criterio rimane solo a vedersi se la dote di lire 180,000 annue che il municipio pattuì di corrispondere al defunto impresario dell'Apollo, non sia soverchia.

Le 180,000 lire possono essere poche e possono essere troppe, secondo l'importo degli oneri, che esigono. Nè certo è il caso che il municipio di Roma limiti le sue esigenze fino a un punto che sia poco conveniente.

In seguito alle esperienze fatte in proposito si ritiene necessario che, volendosi menomare tale spesa, senza discapito del decoro del teatro, sia necessario di diminuire il numero delle rappresentazioni d'obbligo per ciascuna stagione, riducendole da 60 a 48 e limitando ragionevolmente anche il numero delle opere da rappresentarsi. In tal caso la convenzione annua fin qui accordata dal municipio sarà ridotta a lire 150,000.

Considerandosi poi che per porre l'Apollo in perfetto stato di agibilità, secondo le prescrizioni reclamate dall'igiene e dalla pubblica incolumità, occorrono lavori di ampliamento e di rinnovazione per oltre centomila lire e che lo svolgimento dei lavori di sistemazione del fiume Tevere potrà rendere fra pochi anni necessaria la demolizione di cotesto teatro, la Giunta comunale portò opinione che non sia il caso di poter migliorare per la prossima stagione le condizioni dello stesso teatro Apollo, anche per il tempo che sarebbe richiesto da trattative necessarie; e ritiene invece opportuno proporre che la stagione teatrale suddetta abbia luogo al teatro Argentina, per il quale i lavori di sistemazione ordinaria sono stati preventivati in lire 25,000, mentre quelli di riduzione ascendenti a circa lire 50,000 richieggono una somma sempre minore di quella complessiva che dovrebbe spendersi per l'Apollo.

Ed ora si pensi che i [illegible] in parte provvedersi, sia coll'avanzo di circa lire 15,000 verificatosi sul premio d'incoraggiamento stanziato per l'ultima stagione teatrale, sia con l'economia di 30,000 lire che si otterrebbe mediante la riduzione del premio stesso per la stagione futura, apparirà giustificata la opinione in cui è venuta la Giunta: la quale e per le ragioni accennate e perchè non sarebbe prudente atto amministrativo quello di determinare ora l'appalto per un triennio, ritiene opportuno che si provveda all'agibilità del teatro Argentina, solo per la prossima stagione.

Per le che la Giunta domanda a questo onorevole Consiglio « di essere autorizzata a concludere il contratto per l'a« gibilità del teatro comunale Argentina « nella prossima stagione carnevale-qua« resima alle condizioni del capitolato già « in osservanza pel cessato appalto e colle « modificazioni suindicate, cioè, col pre« mio d'incoraggiamento ridotto a lire 150 « mila e coll'obbligo di 48 rappresenta« zioni, da aver termine entro il prossimo « mese di marzo, non che colle altre mo« dificazioni di ordine secondario, che nel« l'interesse del comune credesse oppor« tuno la Giunta stessa d'introdurre.

« Domanda inoltre di essere autorizzata « all'esecuzione dei lavori suddetti, alla « cui spesa sarà provveduto in parte col « residuo del fondo stanziato all'art. 15) « del bilancio 1881, ed in parte con ap« posito stanziamento da farsi nel bilancio « del prossimo futuro esercizio. »

Moglie e marito. — Abbiamo narrato, qualche giorno fa, il suicidio di quel Baroni, usciere all'Istituto anatomico. Ieri la moglie di lui, Elisabetta, che aveva già appena saputa la triste fine del marito, dichiarato di voler fare altrettanto, riuscì a sottrarsi alla sorveglianza dei suoi e dalla finestra si precipitò nel giardino. Per fortuna, la poveretta non ha riportato che la frattura d'un braccio.

Nuovi infortunii. — Alle 5 e mezzo di mercoledì sera, nell'ultimo piano di una casa, che si sta costruendo in via Montebello, salivano su di un ponte, per collocare i condotti dell'Acqua Marcia, uno stagnaro, Luigi Stefanelli, un guardiano, Pasquale Ricci, un muratore, Vincenzo D'Andrea; ad un tratto, il ponte si spezza e i tre precipitano in fondo.

Il D'Andrea, nel cadere, potè afferrarsi ad una trave e fu rilevato ferito gravemente in varie parti del corpo e coll'avambraccio sinistro staccato dal busto. Gli altri due furono raccolti moribondi e cessarono di vivere, fra spasimi atroci, mentre erano condotti alla Consolazione.

— Da quelle parti, in una casa di via Marghera, sfondava, quasi contemporaneamente, la vôlta di un quarto piano. Il muratore Antonio Ferri, che si passava sopra, in quel punto, precipitò sin giù nel cortile, ove rimase cadavere. Fu condotto nella camera mortuaria di San Bernardo alle Terme.

Noi ci asteniamo da qualunque commento, aspettando che l'autorità giudiziaria dica la sua parola imparziale.

Oggi, venerdì, alle 5, sarà fatto dagli operai, con solennità, il trasporto funebre dei tre disgraziati morti.

Gli operai si riuniranno alle 4. Partendo dalla Consolazione si fermeranno sulla piazza delle Terme per prendere il cadavere del Ferri.

Sottoscrizione filantropica. — A Milano si è aperta una sottoscrizione, e già si è raccolta una competente somma per costituire una Società coll'incarico di mandare in campagna nelle vacanze estive un numero di fanciulli poveri delle scuole elementari. Per ora si limiterebbe il numero a circa un centinaio, scegliendoli fra i più bisognosi e gracili. Computando a tre mesi le vacanze, ogni compagnia di circa trenta ragazzi godrebbe un mese di lieto e sano clima per acquistare il vigore perduto nell'anno e per iscarso cibo e per mancanza di moto.

La modesta ricreazione riuscirebbe anche di stimolo ad una più diligente applicazione allo studio, perchè i fanciulli si sceglierebbero fra i poveri più assidui e studiosi della scuola.

Questa proposta veramente umanitaria, e che onora i suoi iniziatori, potrebbe essere imitata anche da noi, ove sovente avviene che alcuni poveri ragazzi siano attaccati dalle febbri, che si sviluppano specialmente nella stagione estiva.

Saggio ginnastico. — Gli allievi della Palestra ginnastica popolare educativa « Vittorio Emanuele II, » domenica 19 corrente, alle 4 pomeridiane precise, daranno un saggio nel locale della Palestra comunale, all'Orto Botanico presso il Colosseo, graziosamente concesso dall'onorevole sindaco.

Oltre le esercitazioni ginnastiche, si eseguiranno cori inframmezzati, e seguiti da danze, con accompagnamento del concerto musicale romano. Indi ringraziamento, al quale farà seguito la premiazione degli allievi più meritevoli.

Conferenza filologica. — Domenica, 19 corrente, alle 8 pomeridiane precise, il professore di lingua e letteratura tedesca del Circolo, signor Broeda Bockel Eugenio, terrà, nella sala del Circolo filologico internazionale 14 via del Nazareno, una conferenza pubblica, trattando il tema: « Lo studio della Filologia moderna. »

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 corrente, al tocco, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Studi sul Tevere. — Il ministero dei lavori pubblici fece compilare un progetto di rettifilo del Tevere ai Prati di Castello, indi lo pubblicò affinchè l'opinione pubblica si pronunciasse sopra questo grave problema. Il Collegio degl'ingegneri in Roma si preoccupò alla sua volta di tale argomento, affidandone lo studio ad una Commissione composta dell'ing. Canevari, dell'ing. Baganzini, ispettore del genio civile,

del prof. *Favero* e dell'ing. comm. Gadolini. Quest'ultimo fu dalla Commissione incaricato di dettare la relazione, la quale ora è *già* stampata e distribuita ai membri del Collegio, convocati onde farne la discussione per la sera di sabato prossimo.

L'argomento è per Roma della massima importanza, perciò è desiderabile che i membri del Collegio accorrano in buon numero all'adunanza, nella quale si dovrà prendere una risoluzione, d'onde anche i corpi amministrativi potranno ritrarre utili ammaestramenti.

Ritorneremo sull'argomento.

CRONACA GIUDIZIARIA

Dopo 6 giorni di viva discussione, ieri (17) il Tribunale correzionale, sezione 5ª, presieduto dal cav. Massani, condannava a 3 anni di carcere Casini Giuseppe e Renucci Antonio, ritenuti colpevoli di estorsione, in seguito a minaccia di pubblicazione per mezzo della stampa di un opuscolo difamatorio a carico del sig. Dionisio Della Valle.

Sosteneva la difesa degli imputati l'avvocato Zuccari. Per la parte civile gli avvocati Palomba e Petroni R.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il *Boccaccio* di Suppé ha avuto iersera un clamoroso successo al teatro Valle. È una graziosissima opera comica, con musica elegante, piacevole e spesso anche artisticamente elaborata.

Il pubblico numerosissimo ha fatto replicare cinque o sei pezzi e ha voluto udire *tre volte* un duettino cantato in italiano dalle signorine Druker e Boosé. Anche in quest'opera la Druker si palesa una bravissima attrice-cantante, e la Boosé le è degna compagna. Del resto bisogna dire che il complesso dell'esecuzione per parte di tutti gli artisti e dell'orchestra è veramente lodevole. Crediamo che col *Boccaccio* la compagnia tedesca abbia trovato una miniera d'oro.

— Nell'Arena filodrammatica Pietro Cossa fu ieri rappresentata ed applaudita la *Donna e lo scettico*.

A proposito di questa filodrammatica dobbiamo registrare il lieto successo che domenica scorsa ebbe la *Rivincita*, interpretata da quei filodrammatici in modo veramente lodevole.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La galleria del Moncenisio. — Nel *Monitore delle strade ferrate* leggiamo:

« Ad esaurimento dell'incarico avuto da S. E. il ministro dei lavori pubblici, la Commissione governativa, da noi annunciata nel precedente numero, accompagnata dall'ing. comm. Massa, direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, ha effettuata in questi tre ultimi giorni la visita di ricognizione della linea da Bussoleno a Bardonnèche.

Abbiamo ragione di credere che la Commissione rimase soddisfatta della stabilità della linea, la quale si trova in condizioni favorevoli, se non migliori, di altre linee di montagna.

Siamo poi lieti di annunciare che col primo treno diretto di domattina, in partenza da Torino, cesserà il trasbordo alla frana della Combetta, e verrà ripreso completamente il servizio regolare dei treni sulla linea di Modane, tanto pei viaggiatori e bagagli, quanto per le merci a grande e piccola velocità, a norma dell'orario generale e delle vigenti tariffe in servizio interno e cumulativo. Da domani cesserà pure di funzionare l'Agenzia doganale provvisoriamente stabilita a Susa, come cesseranno altresì le facilitazioni accordate sul percorso italiano ai trasporti da e per i porti di mare e frontiere francesi, istradati per la via di Ventimiglia. »

Scuole di viticoltura ed enologia. — Dopo la buona prova fatta dalla Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano e diciamo buona perchè con un centinaio di allievi, essa non riesce a soddisfare alle molte richieste di giovani che le vengon fatte, il ministero d'agricoltura procede arditamente alla fondazione di altre simili istituzioni. Nel passato novembre la seconda scuola di viticoltura fu aperta per le provincie meridionali ad Avellino con una trentina di allievi. Per la terza, già stabilita per Alba in Piemonte, si stanno riducendo i locali ed intanto il direttore dott. Cavazza sta facendo il suo tirocinio a Conegliano. In questi giorni poi si radunava in Roma una Commissione composta dai prof. Cossa, Carletti e König pel concorso indetto pel posto di direttore della Scuola di viticoltura che per la Sicilia verrà fondata a Catania. Sappiamo però che il posto non fu conferito, nessuno dei candidati avendo mostrato di possedere le condizioni necessarie per un posto, nel quale l'estensione delle cognizioni nelle scienze naturali ed agronomi deve andar congiunta ad una specializzazione di studi nella viticoltura ed enologia e ad una pratica sufficiente nell'organizzazione di studi nella viticultura ed enologia e ad una pratica sufficiente nell'organizzazione e conduzione di un podere, il quale deve rispondere ad un tempo ai criteri dell'istruzione e a quelli dell'industria esercitata razionalmente.

PUBBLICAZIONI

Ecco il sommario delle materie contenute nella dispensa di giugno della *Rivista militare italiana*:

Resoconto sommario delle grandi manovre del 1880 — Delle riforme tattiche normali, di G. Carretto — L'approvvigionamento dell'esercito austro-ungarico in Bosnia e nell'Erzegovina nel 1878, di G. Garavelli, capitano commissario — La guerra fra il Chilì ed il Perù, di P. — Candahar (Thomsta Belli) — Bilancio e forza dell'esercito prussiano per l'anno 1881-82 — Libri e periodici — Bollettino bibliografico.

Introduzione allo studio del calcolo per Luigi Barbèra, professore di filosofia nella Università di Bologna. Tipografia di G. Cenerelli, 1881.

È questo un magnifico volume in-8 di 608 pagine, con tavole, e di esso non sapremmo far parola che non fosse a lode del tipografo, giacchè ben pochi volumi abbiamo veduto stampati e corretti con tanta cura e precisione. Carta, tipi, inchiostro, tutto è curato e studiato nei più minuti particolari.

In quanto all'opera dell'autore, scientificamente considerata, noi non possiamo sennonchè far eco al giudizio emesso da critici competenti, cioè esser dessa un trattato completo sul calcolo delle differenze dirette ed indirette. L'egregio professore va sulle traccie del Cavalieri e del Lagrange, e perciò riduce i principii e le applicazioni del calcolo ai primi assiomi dell'analisi matematica. E tanto basti per noi estranei a sì astrusa materia.

Annunziamo con piacere che il *Trattato di diritto penale internazionale* del signor Fiore, prof. nell'Università di Torino, è stato tradotto in francese e in spagnuolo. La traduzione francese risale al 1880 ed è accompagnata da note e commenti del signor Antonio Charles. La traduzione spagnuola è del 1881 e fu pubblicata a Madrid con note ed appendici per cura della direzione della *Rivista di legislazione*. Vi fu aggiunta una importante prefazione di D. Cristiano Marios.

Il signor Costanzo Rinaudo, professore di storia al Liceo Gioberti di Torino, ha pubblicato coi tipi di Vincenzo Bona tre conferenze tenute alla Società filotecnica di Torino, nelle quali trattò parecchie questioni relative alla riforma elettorale. Le tre conferenze hanno il seguente titolo: 1. Elezioni politiche nella Repubblica fiorentina l'anno 1289; 2. Le elezioni alle Congregazioni generali nei dominii di Casa Savoia l'anno 1433; 3. Le elezioni politiche nella Repubblica di Venezia. In appendice l'autore allegò tre sue prelezioni ad un insegnamento sulle fonti della storia lette successivamente nell'Università di Torino durante gli anni 1878, 1879, 1880.

Dalla tipografia di Domenico De Nigris di Campobasso è uscito il fascicolo concernente le condizioni del R. Liceo ginnasiale *Mario Pagano* di quella città. Oltre alle indicazioni dimostranti la prosperità di quell'istituto, il buon profitto degli alunni e le pubblicazioni e i titoli degl'insegnanti, il fascicolo contiene un pregevole studio critico del prof. G. B. Camozzi sulla « discesa all'Orco nell'Odissea Omerica e nell'Eneide Virgiliana. » Questo lavoro, che noi additiamo ai cultori della letteratura classica, chiarisce questioni degne di studio e rivela nello scrittore dottrina profonda intorno ai due immortali poemi.

« Della potenza del linguaggio articolato » discorso letto da Giovanni Dasso all'Università di Genova — Genova, tip. del *Movimento*.

— Angiolo Valle « Facciamo senno » La questione di Tunisi e l'Italia — Firenze, tip. del *Vocabolario*.

« Del riordinamento degli studi in Italia. » Discorso di Leopoldo Rodinò — Napoli, tip. del Vaglio.

« Rivista marittima » Giugno 1881, anno XIV, fasc. 6° — Roma, tip. Barbèra.

« Bollettino consolare » vol. 17°, fascicolo sesto — Roma, libreria dei fratelli Bocca.

« Statuti friulani — Il dazio dei panni e l'arte della lana in Udine dal 1324 al 1368. » Documenti editi per cura di Antonino Di Prampero — Udine, tipografia di G. B. Doretti.

« Istruzioni scientifiche pei viaggiatori » raccolte da Arturo Issel — Roma, tipografia eredi Botta, 1881.

« Parole pronunziate dallo studente Giuseppe Pescetti nella commemorazione di Curtatone e Montanara » — Siena, tipografia Sordo-muti.

« Lettere di Prospero Mérimée ad Antonio Panizzi » tradotte da Olindo Guerrini: vol. 2° — Bologna, Nicola Zanichelli, libraio editore tipografo.

« La nostra marina mercantile » per G. B. Beccari — Montevarchi, tipografia Galassi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

In Taverna, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

Il ministero degli affari esteri notifica:

1. Che è di bel nuovo ammessa e libera l'esportazione del bestiame dalla Rumelia orientale.

2. Che la Sublime Porta ha proibito, fino ai nuovi raccolti, l'esportazione del grano dalla provincia di Bengasi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera ha proseguito ieri la discussione dell'articolo quinto del progetto sulla derivazione delle acque pubbliche. Si finì col rinviare l'articolo alla Commissione, la quale ne riferirà stamane, avendo la Camera deliberato di tener seduta straordinaria anche questa mattina, sabato, a ore 10.

Dopo quel progetto di legge, saranno discussi, nelle sedute antimeridiane, per istanza del ministro della guerra, i due progetti di legge concernenti la posizione ausiliaria degli ufficiali e l'istituzione del grado di comandanti generali.

In principio della tornata ordinaria di ieri, l'on. Augusto Ruspoli, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza romana, ha svolto, con nobilissime parole, un'interrogazione al ministro dell'interno sulle frequenti disgrazie che avvengono nella costruzione di nuovi edifici nella capitale. L'on. Augusto Ruspoli eccitò il governo alla vigilanza onde i regolamenti sieno rigorosamente osservati e ricordò opportunamente il progetto di legge degli on. Minghetti, Luzzatti e Sonnino a tutela della vita degli operai nelle fabbriche, preso in considerazione dalla Camera il 9 giugno 1880.

L'onorevole ministro dell'interno dichiarò che proposito del governo è di vigilare rigorosamente onde sieno prese tutte le precauzioni consigliate dalla necessità di tutelare la vita degli operai. Disse che stando davanti alla Camera il progetto Minghetti-Luzzatti-Sonnino, era in potere della Camera stessa di approvare con sollecitudine provvedimenti più efficaci degli attuali ed annunziò che, di concerto col municipio romano, farà un'inchiesta, affine di accertarsi se le precauzioni si prendano ora come devono esser prese nella costruzione delle impalcature, ponti, ecc., ecc.

L'on. Augusto Ruspoli prese atto delle promesse del ministro. L'on. Ferdinando Berti, nominato relatore della Commissione che esaminò il progetto d'iniziativa degli onorevoli Minghetti, Luzzatti e Sonnino, dichiarò che si sarebbe accinto a scrivere la relazione, se non avesse avuto notizia dell'intendimento del nuovo ministro d'agricoltura e commercio di presentare un altro progetto di legge sulla materia.

Il presidente esortò l'on. Berti a compiere il suo mandato, e la Camera, con segni di adesione alla esortazione del presidente, manifestò il desiderio che la presentazione della relazione sul progetto d'iniziativa parlamentare sia affrettata.

Esaurito quest'incidente, fu ripresa la discussione della riforma elettorale.

Furono approvati gli articoli fino al 37 inclusivamente.

Non restano che sei articoli del secondo titolo, che saranno approvati oggi.

Comincierà poi oggi stesso la discussione dell'art. 44 (terzo titolo) relativo allo scrutinio di lista.

I FRANCESI PRESSO ASSAB

Ieri fu annunziata alla Camera una interrogazione dell'on. Massari al ministro degli affari esteri sulla voce che i francesi abbiano acquistato un porto presso Assab. L'on. ministro risponderà in altra seduta.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli onorevoli Solidati e Fortunato vennero eletti il primo presidente, il secondo segretario della Giunta incaricata di esaminare il disegno di legge per « Modificazioni ed aggiunte alla convenzione colla Società delle ferrovie meridionali. »

La Commissione del disegno di legge relativo a « Proroga del termine fissato agli ufficiali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla legge 29 aprile 1865 » si è costituita eleggendo presidente l'on. Melodia, segretario l'on. Pullè e relatore l'on. Majocchi.

La Giunta che deve riferire sul disegno di legge per « Costituzione in mandamento del comune di Villarosa » ha eletto l'onorevole Friscia presidente e l'on. Di Pisa segretario.

L'ON. SELLA

Siamo dolenti d'annunziare che l'on. Sella, partito da qui assai malandato in salute, non è ancora ristabilito. Raccomandatogli ieri il suo ritorno a Roma per la discussione dello scrutinio di lista, rispose telegraficamente che, invece, era costretto, dalla sua salute, a tenere il letto e che faceva le sue scuse cogli amici.

Ciò valga a chiarire la erroneità di svariate ipotesi, le più inattendibili, sulla sua assenza.

LE SIGARAIE A NAPOLI

(Telegramma part. dell'*Opinione*)

Napoli, 17 (ore 3 32 pom.) Stamane le sigaraie trovato chiuso il portone della fabbrica (*Vedi corrispondenza di Napoli*), si avviarono per la via Toledo alla prefettura, acclamando alla Regina, al prefetto, al questore, e portando due bandiere sulle quali stava scritto: *Morte al direttore! Pane e lavoro!*

Il prefetto ha ricevuto una Commissione delle suddette, assicurando che domani si riaprirà la fabbrica e si abolirà la visita segreta.

Dalla prefettura la dimostrazione avviavasi a Capodimonte per reclamare giustizia dalla Regina. Le dimostranti erano tremila e sulla bandiera stava scritto: *Viva la Regina!* In piazza Dante furono sciolte dalle guardie di questura.

Una pensione al generale Garibaldi

La *Liberté* pubblica il seguente telegramma da Londra 15 che noi riproduciamo lasciandogliene la responsabilità:

« Garibaldi ha accettato l'offerta fattagli dal Re Umberto d'una pensione annua di 30,000 franchi sulla sua cassetta privata, come attestato di riconoscenza dei servizi resi dal generale all'unità italiana.

« In seguito a questo tratto di munificenza Reale, la famiglia Garibaldi ingrandisce la sua installazione a Caprera.

« La lettera scritta dal generale sulla quistione tunisina gli fece rinunciare al suo progetto di viaggio a Parigi. Gli si sarebbe fatto comprendere che dopo quella manifestazione, l'accoglienza ch'egli riceverebbe in Francia sarebbe molto fredda. »

L'ON. SELLA
E LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

La *Venezia* si porta il resoconto della seduta che l'Associazione costituzionale di Venezia tenne mercoledì sera, sotto la presidenza del principe Giovanelli. L'assemblea era assai numerosa e votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerato che al di sopra dell'interesse dei partiti sta la salute della patria.

« Considerato che le dolorose necessità dell'attuale situazione politica reclamano l'accordo di tutti gli onesti per dare al paese un governo che ne risollevi il credito all'estero e sia virtuoso ed ordinato all'interno,

« Considerato che questo accordo non implica pel partito liberale moderato nessuna abdicazione o rinuncia ai principii che costituiscono il suo programma, pur agevolando nello sviluppo dei principii stessi quel saggio e prudente progresso che sta nell'ordine naturale delle cose,

« L'Associazione costituzionale di Venezia lieta che in questi concetti sostanzialmente concordi l'Associazione centrale nella sua circolare 30 maggio decorso, applaude agli intendimenti dell'onor. Sella esposti nella sua lettera 2 giugno all'Associazione costituzionale di Torino e fa voti perchè detti intendimenti abbiano al più presto la loro attuazione pel bene della patria e della monarchia. »

L'Associazione costituzionale di Como ha approvato per acclamazione il seguente indirizzo all'on. Sella:

« L'Associazione costituzionale di Como, plaudendo agli sforzi del deputato Quintino Sella di costituire un nuovo e grande partito liberale di governo con tutti gli elementi sinceramente devoti alla monarchia costituzionale colla Casa di Savoia, sulla base della moralità, della dignità e del vero progresso e nel solo interesse del paese, giusta i concetti espressi nella sua lettera alla Costituzionale di Torino, fa voti perchè possa da lui compiersi in breve la nobilissima impresa, e delibera di concorrere coll'opera propria e nei limiti della sua sfera d'azione per propugnare e raggiungere tale intento. »

L'istessa Associazione inviava all'onorevole Sella questo telegramma:

« On. Quintino Sella,
Biella.

« Assemblea Associazione costituzionale di Como, plaudente vostri patriottici sforzi per conciliazione partiti, augura possa questa compiersi prontamente pel bene del paese.

« Dott. *Comolli*, presidente. »

Gli spezzati metallici

Oggi la Commissione per l'abolizione del corso forzoso, sotto la presidenza del ministro, ha deliberato che gli spezzati metallici non si debbano emettere se non quando sia assicurata l'operazione del prestito, anche prima che sia materialmente incassata la somma dell'imprestito, come l'*Opinione* aveva opinato. È, lo ripetiamo, una deliberazione savia e prudente, e tale ce l'attendevamo dal canto senno e dall'esperienza del ministro delle finanze, che ha sempre giudicato con molta chiarezza intorno alle questioni monetarie.

IL PARTITO MINISTERIALE

L'on. Depretis ha convocato per questa sera il partito ministeriale onde discutere la questione dello scrutinio di lista.

ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Come abbiamo preannunziato, ieri Sua Maestà il Re firmò il decreto con cui approvasi e promulgasi il decreto per la esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso. Il regolamento ha 106 articoli.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — La Camera dei deputati incominciò a discutere il bilancio.

Il Senato approvò il progetto relativo alla libertà delle riunioni, colle modificazioni introdottevi dalla Camera.

Tolain, radicale, presentò una proposta tendente a rivedere la Costituzione. Egli ne domandò l'urgenza, che fu respinta.

Parigi, 16. — Nella notte scorsa, a Saint-Germain, fu tentato di far saltare in aria la statua di Thiers, mediante una cassetta di polvere. La statua riportò alcuni danni fortunatamente insignificanti.

Algeri, 16. — Un rapporto ufficiale dice che la tribù insorta dei Laghouat fu completamente disfatta. Essa lasciò sul terreno 66 morti e portò via molti feriti. Molte donne e ragazzi furono catturati con circa 1500 camelli. Si crede che una parte del convoglio catturato appartenesse all'agitatore Bu Amema.

Londra, 16. — Camera dei Comuni. — Dilke, rispondendo a Otway, dice che gli accordi esistenti riguardo alla Commissione finanziaria a Tunisi non sembrano modificati dalle recenti comunicazioni di Roustan e del governo tunisino. I documenti saranno pubblicati nel prossimo Libro azzurro.

Churchill domanda se l'agente inglese abbia attualmente accesso presso il bey.

Dilke risponde che, essendovi per domani una interpellanza su questo proposito, egli risponderà domani.

Segue un vivo incidente.

Dilke osserva che non è ragionevole il domandare una risposta immediata sopra una questione importante e delicata, mentre le trattative continuano.

Gladstone, rispondendo a Briggs, dice che la questione del rimborso pei riscatti dei nazionali inglesi catturati dai briganti in Turchia è ora sotto esame e che non fu presa ancora una decisione.

Riprendesi la discussione della legge agraria.

Costantinopoli, 16. — La Porta spedì ai suoi rappresentanti all'estero una circolare relativa ai servizi postali stabiliti in Turchia.

La Porta mantiene le poste estere stabilite in diversi punti del litorale, ma domanda la soppressione di quelle stabilite nell'interno, perchè essa crede che possano eccitare i sentimenti delle popolazioni contro il governo.

Londra, 17. Il *Daily-News* dice che il ministero degli affari esteri chiamò l'attenzione degli Stati-Uniti sull'organizzazione e i maneggi dei feniani di cui New-York è il quartiere generale.

Lo *Standard* dice che l'Austria e la Germania hanno informato la Francia che esse vogliono ignorare l'ultimo dispaccio nella Turchia riguardante Tunisi. Il barone Calice e il conte Hatzfeld invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo che, secondo l'opinione dei loro governi, la Porta, operando altrimenti, offenderebbe e si alienerebbe la Francia e la costringerebbe ad esigere dalla Turchia una sanzione formale del trattato del 12 maggio.

Brindisi, 17. — La cannoniera inglese *Falcon* è partita nella scorsa notte.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	16
Rendita italiana 5 0/0	92 45	92 50
» » 3 0/0	— —	—
Cert. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 17 giugno.

In seguito alla miglioria verificatasi nel Boulevard di Parigi pel nostro consolidato, qui si fu alquanto fermi ed animati.

La Rendita ebbe affari per fine da 93 05 a 93 02 1/2.

Prestito Cattolico 95. Prestito Blount 93 50. Prestito Rothschild 94 60.

La Banca Generale ebbe transazione da 680 a 680 75 e le Condotte d'Acqua da 550 50 a 552.

Qualche scambio in Azioni tabacchi a 950 per contanti.

Banca Roma 638 a 636. Acqua Pia 934. Credito Mobiliare 940. Fondiaria S. Spirito 470. Gas di Roma 945. Ferrovie Meridionali 493.

Cambi debolissimi.

Parigi chèques 100 60. Parigi tre mesi 99 67. Londra tre mesi 25 25. Napoleoni 20 22.

MENTORE.

LONDRA	15	16
Cons. inglese	100 3/8 — —	100 3/8 — —
Rendita ital.	92 7/8 a — —	93 — a — —
Spagnuolo	24 3/4 a — —	24 3/4 a — —
Turco	17 — a — —	17 1/4 a — —
Egiz. nuovo	75 7/8 a — —	76 — a — —
Ottomano (71)	72 1/4 a — —	77 1/2 a — —
Argento fino	51 — a — —	51 — a — —

FIRENZE	16	17
Rendita italiana 5 0/0	94 92 1/2	[illegible] 92 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 24	20 22 e
Londra 3 mesi	25 24 e	25 22 e
Francia a vista	100 70ch	100 20ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	2274 1/2 e
Strade ferr. meridionali	492 — n	493 1/2 f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	848 — f
Credito mobiliare	947 — f	951 1/2 f
Azioni Fondiario	— —	— —
Municipio Firenze	59 05 f	59 25 f

PARIGI, 17 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	88 35	88 40
» » 3 0/0	86 35	86 45
» » 5 0/0	119 8[illegible]	119 80
Rendita italiana 5 0/0	94 45	94 40
Ferrovie romane	— —	—
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 26 —
Banca ipotecaria	— —	802 —
Consolidati inglesi	100 3/8	100 5/16
Obbligazioni lombarde	— —	292 —
Cambio sull'Italia	— —	0 5/8 (?)
Rendita turca	17 80	17 47
Banca di Parigi	— —	1340 —
Tunisino	— —	486 —
Egiziano 6 0/0	386 —	387 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	104	104 —
Rendita spagnuola esterna	25 —	25 —
Banca di sconto di Parigi	875 —	870 —
Prestito orientale russo	—	60 —
Rendita austriaca nuova	81 7/8	81 3/4
Argento fino	—	142 —
Credito fondiario	— —	1777 —
Fondiaria	— —	6 8 —
Unione generale	— —	135[illegible] —

Ultimi corsi della sera - (*Boulevard*)

Parigi, 16 giugno (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	24 15/16
Rendita francese 3 %	86 25
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	119 43
Egiziano 6 %	385 —
Rendita turca	17 55
Ferrovie ottomane	63 —
Rendita italiana 5 %	94 30
Banca ottomana	687 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	1787 —
Tunisino	— —

Rialzo.

VIENNA	14	15
Lire italiane . . . Fiorini	45 90	45 95
Mobiliare	344 30	351 30
Lombarde	124	123 —
Banca anglo-austriaca	145 7	146 —
Austriache	306 25	304 —
Banca nazionale	823	823 —
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 30 1/2
Argento	100	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 35
Cambio sopra Londra	116 90	117
Rendita austriaca	77 15	77 50
in carta	76 40	77 12
Union-Bank	138 80	139 40
Rendita austr. nuova (oro)	93 80	93 80
Rendita ungherese nuova	117 25	117 25

BERLINO	14	15
Mobiliare	615	618 —
Austriache	643 —	637
Lombarde	215 —	215 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 36 1/2	20 36 1/2
Rendita italiana	93 —	93 10
Detta (fine mese)	92 90	93 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	102 —
Rendita turca	17 30	17 40
Prestito russo	94 40	94 60
Prestito russo orientale	59 10	59 20
Argento (per obbligaz.)	—	— —
Rublo	207 85	207 70

Dopo borsa: Mobiliare 617. Austriache 637 60. Lombarde 214 50.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

16 giugno 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	763,5	1/2 cop.	—	22,2	12,1
Domodossola	762,5	tutto cop.	—	23,9	23,7
Milano	762,8	tutto cop.	—	26,5	17,1
Venezia	762,7	1/4 cop.	calmo	23,0	17,5
Torino	762,6	tutto cop.	—	23,4	15,9
Parma	763,0	nuvoloso	—	26,2	15,5
Modena	762,9	nebbioso	—	24,9	13,9
Genova	763,9	3/4 cop.	calmo	21,8	15,0
Pesaro	762,5	1/2 cop.	calmo	21,8	13,3
Porto Maurizio	763,5	tutto cop.	temp.	22,7	16,2
Firenze	763,5	tutto cop.	—	23,5	11,7
Urbino	762,2	3/4 cop.	—	22,8	13,2
Ancona	762,7	sereno	calmo	24,3	18,0
Livorno	763,6	3/4 cop.	calmo	23,1	14,0
Città di Castello	763,0	tutto cop.	—	24,2	9,0
Camerino	762,1	3/4 cop.	—	21,8	11,8
Aquila	762,7	1/2 cop.	—	24,0	10,0
Roma	763,3	9/10 cop.	—	26,6	14,1
Foggia	762,2	tutto cop.	—	25,1	14,2
Napoli	762,5	nebbioso	calmo	22,2	15,7
Potenza	762,5	3/4 cop.	—	20,3	8,5
Lecce	762,5	sereno	—	27,6	15,2
Messina	763,6	tutto cop.	—	24,6	12,0
Cagliari	763,7	tutto cop.	calmo	26,0	21,0
Palermo	764,1	sereno	calmo	24,0	14,7
Caltanissetta	764,8	sereno	—	25,5	14,4

Tariffe delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	1 60
Dalla stazione centrale »	1 —	80	1 70	1 80
Da un punto qualunque della città alle Porte esterne Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 30	1 10	90	2 —
Per un'ora . . . . . . »	1 70	2 20	2 60	—

Tariffa degli omnibus: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

Tramways da Roma a Ponte Molle: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 16 giugno

Costanzi. — Riposo.

Valle. — Boccaccio, operetta (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di A. Suhr (ore 5 e 9).

Alhambra. — Il povero fornaretto di Venezia — I nostri bimbi. (ore 8 1/2).

Politeama — Saffo.

Manzoni. — Le pensionarie, operetta — (ore 8 1/2).

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):

Telegramma ordinario	. . . . .	L. 1 —
»	urgente	» 5 —
»	commissione	» 2 —
»	per l'interno della città	» 0 50
»	per vaglia telegrafico	» 1 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per: Pisa-Livorno-Genova, Civitavecchia-Orbetello, Firenze-Bologna, ecc., Ancona-Perugia, ecc., Napoli [illegible]

Arrivo a Roma da: Genova-Livorno-Pisa, Orbetello-Civitavecchia, Bologna-Firenze, Perugia-Ancona, Napoli [illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

Tramway Roma-Tivoli

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 10	9 30	11 40	3 15	5 20
Bagni	a.	7 50	10 53	12 40	4 05	6 20
Tivoli	»	8 25	11 30	1 25	4 55	7 00
		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 05	9 15	12 10	3 30	5 30
Bagni	»	6 55	9 50	12 50	4 12	6 20
Roma	a.	7 55	10 50	1 50	5 15	7 30

Tramways da Roma a Tivoli: — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

Tramway Roma-Marino

Omnibus: Roma part. 50 ant.; Ciampino » 7 15; Marino arr. 7 35. — Omnibus: Marino part. 2 11 ant.; Ciampino » [illegible]; Roma arr. [illegible]

Misto: Marino part. 5 40 pom.; Ciampino » 5 60; Roma arr. 5 37. — Omnibus: Marino part. 6 43 pom.; Ciampino » 6 54; Roma arr. 7 16.

R. Poste e Telegrafi

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 39.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontifici. - Vaticano - Museo - Pinacoteca e Gallerie - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom. [illegible]

San Giovanni Laterano - Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Museo - Belle arti - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sull piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Etnografico. Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 3 1/2 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 6 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com. [illegible] di Piazza, a via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 6 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva. - [illegible] al Quirinale - [illegible] - Angelica, piazza Colonna e Traiana, [illegible]

Uffici governativi della provincia di Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via delle Vergini.

R. Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione generale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.

Registro e demanio 1° *Circolo*, Atti civili e successioni; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

Ministeri

Ministero degli affari esteri, piazza del Quirinale.

Ministero dell'interno, via di S. Pantaleo.

Ministero di grazia, giustizia e culti, piazza Firenze.

Ministero delle finanze, via Venti Settembre.

Ministero del tesoro, via Venti Settembre.

Ministero dell'istruzione pubblica, piazza della Minerva.

Ministero dei lavori pubblici, via della Mercede.

Ministero della guerra, piazza della Pilotta e via Venti Settembre.

Ministero della marina, via dei Portoghesi.

Ministero di agricoltura, industria e commercio, via della Stamperia.

Economato generale, ivi.

Corte dei conti (Palazzo del Ministero delle Finanze).

Direzione generale fondo per il culto, via Magnanapoli.

Direzione generale delle poste, via del Seminario.

RIASSUNTO *del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali del circondario di Civitavecchia a tutto il mese di maggio* 1881.

UFIZI	Numero dei libretti in corso a tutto il mese	Credito in fine del mese stesso	
Civitavecchia	547	88,314	97
Cervetri	3	1710	»
Corneto	303	21,737	04
Montalto	10	909	50
Monteromano	4	968	54
Tolfa	137	2,348	06
(2)	1013	118,018	11

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA, e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori e lingue per crociamenti	Chilogr	79,500	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	5,301,500	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	286,420	»
TORNITURA e limatura di ferro	»	9,130	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 giugno 1881.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 23 successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non corredate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o corredate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 31 maggio 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori Portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1. Luglio prossimo,

il pagamento della Cedola XXIII di L. 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 Giugno C.te nonchè il rimborso in L. 500. oro dei Buoni estratti al XXII Sort. avvenuto il 1. Aprile decorso.

a	FIRENZE	la Cassa Centrale della Società
»	ANCONA	» id dell'Esercizio id
»	NAPOLI	» id id id
»	MILANO	il Sig. Giulio Belinzaghi
»	TORINO	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
»	ROMA	id id
»	GENOVA	» Cassa Generale
»	LIVORNO	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia
»	PARIGI	» Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
»	GINEVRA	» id id

Firenze 15 Giugno 1881

La Direzione Generale

MUNICIPIO DI MADDALENA

È aperto il Concorso per titoli alla Condotta Medico-Chirurgica del comune di Maddalena (Isola) Sassari collo stipendio di L. 2400 netto, oltre gli incerti.

Dirigere le domande documentate al Sindaco entro 20 giorni dalla data del presente. Il Sanitario che sarà nominato dovrà portarsi subito in residenza.

Maddalena 14 Giugno 1881

Il Sindaco
BARGONE